RISPOSTA

ALL'ARTICOLO D'UN ANONIMO ITALIANO

PUBBLICATO NEL GIORNALE - IL CITTADINO ITALIANO -

DEL 3 NOVEMBRE 1886

« Non ti curar di lor, ma guarda e passa. »

Questo saggio detto dell'immortale Alighieri, mi balenò alla mente non appena alcuni amici mi fecero noto un eruditissimo articolo, inserito nel N. 247 del molto Reverendo periodico *Il Cittadino Italiano* (!). Articolo che occupandosi esclusivamente della mia povera persona, non porta però la paternità del suo autore *Cattolico, Italiano, e Cultore di belle lettere* (!!)

Salvo la somma molestia di chi si sottoscrive *Italiano*, convien dire che costui abbia veramente fatto un profondo studio *sulle eruzioni dei cervelli spostati*, dimenticando però di più accuratamente investigare sulle cervellotiche sue produzioni, poichè primo di acchitto giudica delle cose e delle *persone, con tale perspicacia che* è una meraviglia il leggere le sue *contro-eruzioni*, sì che è duopo, non *usar i tacchi delle scarpe*, ma prendere la frusta e servirlo di santa ragione, com' ei ben si merita!

L'Anonimo scrittore *italiano* fu tocco da altissima compassione per me, *miserrimo autore*, e facendo la parte del tracotante Golia, schizza veleno da tutti i pori! Veleno *nero, nero*, anzi di *ne...ro* la quintessenza, e che non lascia alcun dubbio da qual crogiuolo sia stato filtrato!

Ma, carissimo e rispettabile anonimo *italiano*, anch' io senza atteggiarmi a *cultore delle belle lettere*, so farti *come frate Alberigo*, raccogliere dattero per figo, pur fatta astrazione della tua bella prosa e di quel pasticciotto di poesia!

Se la memoria non mi tradisce, parmi che Orazio un giorno scrivesse ad un poeta maledico e petulante, il seguente distico: « *An si quis atro dente me petiverit, — inultus ut flebo puer?* »

E tu, anonimo *italiano*, che infin non sei certo un cane, pretenderesti ch' io in santa pace con esemplare rassegnazione, accogliessi come moneta di buona lega tutte le tue insolenze e le spudorate tue menzogne? Dimmi; appartiene allo studio delle *belle lettere*, di cui ti vanti cultore, l'insulto personale? È forse una fioritura della tua eccelsa rettorica, il chiamare colui che è di diversa credenza: *scomunicato, miserrimo, pazzo, gufo, schifoso, empio, stolto, figlio d'un sozzo ecc. ecc.*? Questo linguaggio mi rivela chiaramente di qual natura sei rivestito, non solo, ma di quanto basso ingegno, piccolo cervello, tu sia dotato; imperocchè le menti elette, qualunque sia la personale convinzione politica o religiosa, non raccolgono nel fango il tuo frasario per iscagliarlo pazzamente sul viso dei propri avversari!

Ed ora permetti, o anonimo *italiano*, ch' io per tuo salutare *ammaestramento*, ti tolga da ogni equivoco sulla mia persona, giacchè ne scrivesti proprio delle marchiane!

È verissimo che io, grazie al Cielo, ho la buona sorte di *mangiare, bere e vestir panni*; ma non per questo ho mai sentito la fregola di passare per *un chiaro intelletto*; ed appunto perchè conosco me stesso, non mi sono mai chiamato, di *motu proprio*, sui giornali *un cultore di belle lettere* per poscia scrivere un sacco di corbellerie!

Tu, amatissimo anonimo *italiano*, con tutta la licenza poetica, mi fai *« cresciuto alle Nordiche scuole »* ed è per questo tuo ghiribizzo ch' io non gusto *« dell' italico Pindo le note » !* Ma anzi, la tua reverenda sfrontatezza giunge ad affermare (qual sicurezza!) che: *con aspro teutonico dente, strozzo, sbrano (!)* la lingua del sì!

Ebbene, carino mio, qui hai presa una vera cantonata, o maliziosamente intendi far veder lucciole per lanterne ai cortesi lettori (pochini!) del rugiadoso tuo articolo! Forse tu fosti male informato, oppure il tuo *cervello spostato in eruzione* ti pose le traveggole a segno di ravvisare un Teutone in un Italiano schietto e netto!

Sì, Signor anonimo *italiano* (colla coda!), sono proprio Italiano, e della patria di Cristoforo Colombo, e della forte Sardegna, mia patria adottiva ove fui allevato ed ove mi fu dato compiere modestamente i miei studi di filosofia, nell' ora precisa in cui l' Italia, mia patria, stanca del duro servaggio straniero, sui gloriosi campi delle sante riscosse, chiamava i suoi figli! Capisco che a te, *anonimo italiano, poco importano questi dettagli*; ma per me sono santi e dolci ricordi, è l' immagine d' un passato di nobile orgoglio, di giovanile entusiasmo per la patria indipendenza, e meco stesso gioisco d' aver offerto alla patria il mio debole braccio ed i più belli anni della mia gioventù, d' aver anch' io nel mio nulla, contribuito a questo glorioso edificio Nazionale!

E tu, sempre caro anonimo *italiano*, che facesti per la tua patria? Ah! forse, mentre i tuoi fratelli versavano il generoso loro sangue pel riscatto d' Italia, tu, mascherato da Levita, meditavi ed agognavi al trionfo dello straniero! Forse, mentre là sui campi della gloria echeggiava il grido vittorioso dell' italiche squadre, tu pregavi il tuo Dio per la loro sconfitta, tu facevi eco alle santissime maledizioni che il santissimo papa dall' alto del Vaticano, scagliava rabbiosamente contro Garibaldi e Vittorio Emanuele!

Ah! se così fu, ben hai ragione oggi di nasconder il tuo nome, e di dichiararti anonimo *italiano* nei tuoi puzzolenti scritti, nelle tue bestemmie, nelle tue lojolesche insinuazioni, contro chi apertamente combatte, e con tutta lealtà, il partito delle locuste e dei vampiri, ai quali tu appartieni!

Ammiro, del resto, la tua disinvoltura, degna di chi ha faccia proprio di cartapesta, nello trarre meravigliose deduzioni dal mio *Appello*, da te, scarabeo, chiamato *vero attentato religioso morale, letterario, poetico, ecc. ecc.* perchè in esso avesti il grande acume di scorgere *una traduzione del manifesto pel Comizio anticlericale*, senza riflettere che il mio scritto fu pubblicato circa venti giorni prima di detto manifesto!

Passo sotto silenzio tante altre tue stramberie da vero *cultore di belle lettere*, che a rivedesti le bucce penseranno i lettori, purchè alle note armoniose del tuo *italico Pindo*, non abbiano a digrignar i denti; ma poichè ci tieni molto a dichiararti *Cattolico ed Italiano*, e come tale protesti contro il mio *Appello*, che chiami *lordura*, eccoti ora saldato il tuo conto.

Io t' invito a pubblica ed ordinata discussione, nella quale potrò dimostrarti, sino all' evidenza, che il tuo papa non fu mai e non è punto Vicario di Cristo, nè successore di San Pietro. Ti dimostrerò, *etiam* all' evidenza che il passo citato in sostegno del papato è anzi contrario, contrarissimo al primato del papa.

Questo è parlar chiaro e tondo, senza che la lingua del *bel sì*, ne sia poeticamente *sbranata!*

Un dottissimo, erudito, sapientissimo ecc. ecc. anonimo *italiano*, può con vero giubilo, pel trionfo della sua *santa causa*, ben accogliere da un *meschino autore*, una sfida!

Non parlo poi della tua qualità di *italiano*, perchè essendo anonimo per me potresti chiamarti anche Bulgaro, soltanto dico che se nel mio *Appello* vi fosse; come tu hai insinuato, *violazione contro lo Statuto*, le Autorità politiche non avrebbero attesa la tua autorevolissima parola onde procedere, e tanto più che non ebbi la viltà di nascondere il mio nome!

Chi, scrivendo contro persone od istituzioni, non sente la forza morale di apporre il proprio nome e confessare così i suoi scritti, dona già indizio certo d'aver la piena consapevolezza d'agire contro la rettitudine, contro giustizia!

Dunque, caro anonimo *italiano*, togliti la maschera! Si, ripeto, togliti la maschera, o campione di vecchia e sdentata meretrice, *ebbra del sangue dei santi e dei martiri* (Apoc: XVII, 6) *e con la quale hanno fornicato li re della terra* (id. id. 2) per soffocare le più sante aspirazioni, e contristare il mondo, per cui di essa può dirsi con Orazio:

« Hoc fonte derivata clades
« In patriam populumque fluxit! »

Và o verme, striscia nell'ambiente bujo e fetido ove si manipolano ingiurie contro i patriotti, dei quali non sei degno sostener lo sguardo, ove si trama e congiura ai danni della mia patria (e non tua!); e se un giorno avrà in te a ridestarsi il nobile senso della dignità di *vero italiano*, per cui compreso d'orrore ti svincolerai dalla nera congrega, come il pentito figliuol prodigo, troverai mille braccia che ti accoglieranno!

Tutto Tuo Affezionatissimo Italiano

GIO. MELIS

MINISTRO EVANGELICO

Udine, 1886 Tip. Montalbano